

L'ambasciatore USA rientra a Saigon

Mandato a Taylor per l'aggressione al Nord Vietnam

Londra
Ipoteca USA sul viaggio di Wilson
Il premier britannico potrà forse ancora puntare su una iniziativa per il disarmo

Dalla nostra redazione
LONDRA, 4. Una certa perplessità (negli ambienti stessi della maggioranza) si è sostituita negli ultimi tempi al fatto che il ministro Wilson (il primo ministro inglese) partirà da Londra domenica prossima, giunge a metà degli ormai famosi «cento giorni» che avrebbero dovuto rivoluzionare l'orientamento governativo della Gran Bretagna.

Confermata l'opposizione dei buddisti al governo di Tran Van Huong - Decorati i partigiani autori dell'attacco vittorioso all'aeroporto di Bien Hoa

WASHINGTON, 4. Il generale Taylor, ambasciatore nel Viet Nam del sud, è ripartito ieri sera da Washington, dopo otto giorni di consultazioni intense con i maggiori esponenti del governo e del Pentagono, e dopo un secondo e ultimo colloquio con il presidente Johnson, per tornare a Saigon.

Nazioni Unite

U Thant ricoverato in ospedale

NEW YORK, 4. Il segretario generale dell'ONU U Thant, costretto ad assentarsi due giorni fa dall'ufficio a causa di un raffreddore, è entrato oggi in un ospedale di New York per un controllo medico generale.

La situazione congolese

I ministri degli esteri africani incaricati di preparare il vertice?

Arrestato il fratello minore di Lumumba — Manovra diversiva di Ciombe che annuncia l'annullamento delle concessioni minerarie

LEOPOLDVILLE, 4. L'iniziativa per la convocazione urgente della conferenza dell'organizzazione dell'unità africana guadagna appoggi ogni giorno in Africa. Il governo del Congo-Brazzaville ha dichiarato oggi di appoggiare pienamente la richiesta in proposito avanzata dall'imperatore di Etiopia, Haile Selassie. Il governo di Massamba-Debat ha tuttavia proposto che una riunione preliminare avvenga, a New York, fra i ministri degli esteri dei paesi africani che sono convenuti a New York in apertura dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

fluire nelle casse delle compagnie straniere. La decisione appare tuttavia come un indizio ulteriore della debolezza della posizione di Ciombe, sulla quale pesa oggi lo sdegno sollevato in Africa e nel mondo dal suo ignobile ricorso alle armi straniere: ciò può averlo indotto a tentare questo passo anche in contrasto con i belgi. Egli si è affrettato tuttavia a fornire giustificazioni a Spaak.

Budapest Colloqui ufficiali fra Ungheria e USA

BUDAPEST, 4. L'agenzia di notizie MTI ha annunciato che colloqui ufficiali hanno avuto inizio oggi a Budapest per i problemi dei più importanti problemi pendenti tra Ungheria e Stati Uniti.

Nella tarda serata di ieri è giunto nella capitale comunista, in stato di arresto e sotto forte scorta, Louis Lumumba, fratello minore del primo capo del governo congolese assassinato dai colonialisti, del quale si dice fosse il capo dei partigiani della regione di Sankuru nel Kasai nord-orientale.

Pajetta

ché voi non volevate quel piano. Oggi si parla del 31 dicembre come della data ultima per la sua presentazione, ma anche in questo senso non prendete alcun impegno... Pieraccini — Sì, lo confermo. Pajetta — Confermi che entro il 31 dicembre il Piano sarà presentato al Parlamento? Pieraccini — Se non sarà il 31 dicembre sarà subito dopo, a gennaio... Pajetta — Intanto, di sei mesi in sei mesi il problema della programmazione è rinviato oramai al 1968. Ma, nell'assenza di una politica di programmazione, passa la politica della Confindustria e quando alla programmazione si giungerà, ci troveremo di fronte a scelte, realizzazioni, soluzioni precostituite che peseranno sul futuro del Paese.

La struttura dell'odierno bilancio non prelude in alcun modo ad una visione programmata dello sviluppo economico del Paese: nella preannunziata riforma tributaria, ad esempio, non si prevedono né in materia di programmazione e in materia di bilancio, ripropone gli stanziamenti già respinti dalla Camera nel giugno scorso con il voto dei comunisti, dei socialisti e dei socialdemocratici.

«Ecco qualcosa che non potete certo giustificare con le difficoltà congiunturali», ha esclamato Pajetta. «E così — ha continuato l'oratore comunista — non potete certo giustificare con le difficoltà congiunturali le posizioni accessorie economiche e sociali, la strada di un effettivo progresso da conseguire con la più larga unità di tutte le forze democratiche».

«Il compagno Pajetta ha quindi espresso la preoccupazione dei comunisti per il pericolo di un logoramento della democrazia: questo pericolo non si esprime certo con il tentativo del centro di mano nei confronti del Parlamento, ma con l'assenza del dibattito, con la riduzione delle possibilità di esame e di controllo, con la pretesa, da parte del Governo, di ignorare, quando può, non solo il tentativo del centro ma la sua stessa maggioranza».

«C'è emerso chiaramente — ha detto il compagno Pajetta — quando il Governo ha preteso di avocare a sé tutta la procedura attuale, con l'impedimento del Presidente della Repubblica, scartando ogni controllo del Parlamento. L'elemento che rende difficile il dibattito, che costringe talvolta a votare con la forza della maggioranza è la discriminazione anticomunista. L'affermazione che comunione non si può votare assieme ai comunisti. E questa sembra essere l'unica linea scelta anche dopo i risultati elettorali del 22 novembre».

Belgrado

Komunist: «Nessun problema si risolve senza la Cina»

L'organo della Lega dei comunisti jugoslavi, Komunist, scrive nel suo ultimo numero che «nessuno dei grandi problemi del mondo contemporaneo può essere risolto senza la partecipazione della Cina» e che «tali problemi non possono però trovare una definizione se contemporaneamente non vengono risolti anche gli stessi problemi cinesi». Analizzando questi che esso considera i motivi dell'attuale atteggiamento della Cina, Komunist elenca «gli enormi problemi dello sviluppo interno. L'isolamento delle Nazioni Unite, la mancanza di rapporti con gli americani, il rifiuto degli Stati Uniti di riconoscere il fatto compiuto della Rivoluzione cinese».

«L'ordine del giorno comunista con cui si chiedeva il riconoscimento della Cina e una nostra azione per il suo accesso all'ONU è stato quindi respinto. Analogamente è stato respinto un ordine del giorno contro la formazione della forza atomica multilaterale: su questo argomento, anziché il ministro degli Esteri ha fornito al Parlamento una risposta che, nella pratica, significa già un'adesione del tutto formale, esaurita la fase degli studi, il problema verrà portato di fronte al Parlamento. Un terzo ordine del giorno relativo alla politica europea, con cui si chiedeva la elezione a suffragio universale del Parlamento europeo, e la fine della discriminazione anticomunista nella elezione dei rappresentanti italiani a quel consesso, è stato anch'esso respinto. Il ministro si è tuttavia impegnato a riferire periodicamente al Parlamento sullo stato della Comunità europea. E' presumibile quindi che questo dibattito abbia luogo prossimamente».

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

vevamo nel processo di formazione delle nuove giunte. Non ci si muove discutendo di un programma, delle cose da fare e delle esperienze fatte, ma l'unico problema sembra essere quello di escludere i comunisti dalla gestione delle amministrazioni comunali e provinciali... Anche questo giustamente il compagno Pajetta, non tanto e non solo per quelle giunte nelle quali potremmo non essere più presenti, ma perché siamo convinti che ci si allontana da un retto funzionamento della nostra vita democratica. Pajetta vuole pervernicamente ignorare la voce, l'opinione, le aspirazioni, la volontà dell'elettore.

«Il risultato delle elezioni del 22 novembre — ha concluso il compagno Pajetta — ha confermato ed esteso il voto comunista, ha espresso la perdita di adesione del centro-sinistra in gran parte di quell'elettorato che il 28 aprile aveva votato ancora per noi».

«E' questa indicazione che bisogna ascoltare e seguire, per andare avanti, per respingere questa esperienza del centro sinistra che si è logorata nel rinvio e nella stagnazione, per rispondere con una proposta di rinnovamento che viene dalla indicazione del voto del 22 novembre. Per questo noi votiamo contro il vostro bilancio, indicando al paese la strada di un rinnovamento della struttura economica e sociale, la strada di un effettivo progresso da conseguire con la più larga unità di tutte le forze democratiche».

«Nel corso della seduta antimeridiana avevano preso la parola i ministri COLOMBO e PIERACCINI. Il primo ha ribadito un giudizio fondamentalmente ottimistico della situazione economica: «siamo usciti, egli ha detto, dalla fase più difficile della congiuntura, ma si corre ancora rilanciare gli investimenti».

«L'ordine del giorno comunista con cui si chiedeva il riconoscimento della Cina e una nostra azione per il suo accesso all'ONU è stato quindi respinto. Analogamente è stato respinto un ordine del giorno contro la formazione della forza atomica multilaterale: su questo argomento, anziché il ministro degli Esteri ha fornito al Parlamento una risposta che, nella pratica, significa già un'adesione del tutto formale, esaurita la fase degli studi, il problema verrà portato di fronte al Parlamento. Un terzo ordine del giorno relativo alla politica europea, con cui si chiedeva la elezione a suffragio universale del Parlamento europeo, e la fine della discriminazione anticomunista nella elezione dei rappresentanti italiani a quel consesso, è stato anch'esso respinto. Il ministro si è tuttavia impegnato a riferire periodicamente al Parlamento sullo stato della Comunità europea. E' presumibile quindi che questo dibattito abbia luogo prossimamente».

«L'ordine del giorno comunista con cui si chiedeva il riconoscimento della Cina e una nostra azione per il suo accesso all'ONU è stato quindi respinto. Analogamente è stato respinto un ordine del giorno contro la formazione della forza atomica multilaterale: su questo argomento, anziché il ministro degli Esteri ha fornito al Parlamento una risposta che, nella pratica, significa già un'adesione del tutto formale, esaurita la fase degli studi, il problema verrà portato di fronte al Parlamento. Un terzo ordine del giorno relativo alla politica europea, con cui si chiedeva la elezione a suffragio universale del Parlamento europeo, e la fine della discriminazione anticomunista nella elezione dei rappresentanti italiani a quel consesso, è stato anch'esso respinto. Il ministro si è tuttavia impegnato a riferire periodicamente al Parlamento sullo stato della Comunità europea. E' presumibile quindi che questo dibattito abbia luogo prossimamente».

«L'ordine del giorno comunista con cui si chiedeva il riconoscimento della Cina e una nostra azione per il suo accesso all'ONU è stato quindi respinto. Analogamente è stato respinto un ordine del giorno contro la formazione della forza atomica multilaterale: su questo argomento, anziché il ministro degli Esteri ha fornito al Parlamento una risposta che, nella pratica, significa già un'adesione del tutto formale, esaurita la fase degli studi, il problema verrà portato di fronte al Parlamento. Un terzo ordine del giorno relativo alla politica europea, con cui si chiedeva la elezione a suffragio universale del Parlamento europeo, e la fine della discriminazione anticomunista nella elezione dei rappresentanti italiani a quel consesso, è stato anch'esso respinto. Il ministro si è tuttavia impegnato a riferire periodicamente al Parlamento sullo stato della Comunità europea. E' presumibile quindi che questo dibattito abbia luogo prossimamente».

«L'ordine del giorno comunista con cui si chiedeva il riconoscimento della Cina e una nostra azione per il suo accesso all'ONU è stato quindi respinto. Analogamente è stato respinto un ordine del giorno contro la formazione della forza atomica multilaterale: su questo argomento, anziché il ministro degli Esteri ha fornito al Parlamento una risposta che, nella pratica, significa già un'adesione del tutto formale, esaurita la fase degli studi, il problema verrà portato di fronte al Parlamento. Un terzo ordine del giorno relativo alla politica europea, con cui si chiedeva la elezione a suffragio universale del Parlamento europeo, e la fine della discriminazione anticomunista nella elezione dei rappresentanti italiani a quel consesso, è stato anch'esso respinto. Il ministro si è tuttavia impegnato a riferire periodicamente al Parlamento sullo stato della Comunità europea. E' presumibile quindi che questo dibattito abbia luogo prossimamente».

«L'ordine del giorno comunista con cui si chiedeva il riconoscimento della Cina e una nostra azione per il suo accesso all'ONU è stato quindi respinto. Analogamente è stato respinto un ordine del giorno contro la formazione della forza atomica multilaterale: su questo argomento, anziché il ministro degli Esteri ha fornito al Parlamento una risposta che, nella pratica, significa già un'adesione del tutto formale, esaurita la fase degli studi, il problema verrà portato di fronte al Parlamento. Un terzo ordine del giorno relativo alla politica europea, con cui si chiedeva la elezione a suffragio universale del Parlamento europeo, e la fine della discriminazione anticomunista nella elezione dei rappresentanti italiani a quel consesso, è stato anch'esso respinto. Il ministro si è tuttavia impegnato a riferire periodicamente al Parlamento sullo stato della Comunità europea. E' presumibile quindi che questo dibattito abbia luogo prossimamente».

«L'ordine del giorno comunista con cui si chiedeva il riconoscimento della Cina e una nostra azione per il suo accesso all'ONU è stato quindi respinto. Analogamente è stato respinto un ordine del giorno contro la formazione della forza atomica multilaterale: su questo argomento, anziché il ministro degli Esteri ha fornito al Parlamento una risposta che, nella pratica, significa già un'adesione del tutto formale, esaurita la fase degli studi, il problema verrà portato di fronte al Parlamento. Un terzo ordine del giorno relativo alla politica europea, con cui si chiedeva la elezione a suffragio universale del Parlamento europeo, e la fine della discriminazione anticomunista nella elezione dei rappresentanti italiani a quel consesso, è stato anch'esso respinto. Il ministro si è tuttavia impegnato a riferire periodicamente al Parlamento sullo stato della Comunità europea. E' presumibile quindi che questo dibattito abbia luogo prossimamente».

«L'ordine del giorno comunista con cui si chiedeva il riconoscimento della Cina e una nostra azione per il suo accesso all'ONU è stato quindi respinto. Analogamente è stato respinto un ordine del giorno contro la formazione della forza atomica multilaterale: su questo argomento, anziché il ministro degli Esteri ha fornito al Parlamento una risposta che, nella pratica, significa già un'adesione del tutto formale, esaurita la fase degli studi, il problema verrà portato di fronte al Parlamento. Un terzo ordine del giorno relativo alla politica europea, con cui si chiedeva la elezione a suffragio universale del Parlamento europeo, e la fine della discriminazione anticomunista nella elezione dei rappresentanti italiani a quel consesso, è stato anch'esso respinto. Il ministro si è tuttavia impegnato a riferire periodicamente al Parlamento sullo stato della Comunità europea. E' presumibile quindi che questo dibattito abbia luogo prossimamente».

«L'ordine del giorno comunista con cui si chiedeva il riconoscimento della Cina e una nostra azione per il suo accesso all'ONU è stato quindi respinto. Analogamente è stato respinto un ordine del giorno contro la formazione della forza atomica multilaterale: su questo argomento, anziché il ministro degli Esteri ha fornito al Parlamento una risposta che, nella pratica, significa già un'adesione del tutto formale, esaurita la fase degli studi, il problema verrà portato di fronte al Parlamento. Un terzo ordine del giorno relativo alla politica europea, con cui si chiedeva la elezione a suffragio universale del Parlamento europeo, e la fine della discriminazione anticomunista nella elezione dei rappresentanti italiani a quel consesso, è stato anch'esso respinto. Il ministro si è tuttavia impegnato a riferire periodicamente al Parlamento sullo stato della Comunità europea. E' presumibile quindi che questo dibattito abbia luogo prossimamente».

«L'ordine del giorno comunista con cui si chiedeva il riconoscimento della Cina e una nostra azione per il suo accesso all'ONU è stato quindi respinto. Analogamente è stato respinto un ordine del giorno contro la formazione della forza atomica multilaterale: su questo argomento, anziché il ministro degli Esteri ha fornito al Parlamento una risposta che, nella pratica, significa già un'adesione del tutto formale, esaurita la fase degli studi, il problema verrà portato di fronte al Parlamento. Un terzo ordine del giorno relativo alla politica europea, con cui si chiedeva la elezione a suffragio universale del Parlamento europeo, e la fine della discriminazione anticomunista nella elezione dei rappresentanti italiani a quel consesso, è stato anch'esso respinto. Il ministro si è tuttavia impegnato a riferire periodicamente al Parlamento sullo stato della Comunità europea. E' presumibile quindi che questo dibattito abbia luogo prossimamente».

«L'ordine del giorno comunista con cui si chiedeva il riconoscimento della Cina e una nostra azione per il suo accesso all'ONU è stato quindi respinto. Analogamente è stato respinto un ordine del giorno contro la formazione della forza atomica multilaterale: su questo argomento, anziché il ministro degli Esteri ha fornito al Parlamento una risposta che, nella pratica, significa già un'adesione del tutto formale, esaurita la fase degli studi, il problema verrà portato di fronte al Parlamento. Un terzo ordine del giorno relativo alla politica europea, con cui si chiedeva la elezione a suffragio universale del Parlamento europeo, e la fine della discriminazione anticomunista nella elezione dei rappresentanti italiani a quel consesso, è stato anch'esso respinto. Il ministro si è tuttavia impegnato a riferire periodicamente al Parlamento sullo stato della Comunità europea. E' presumibile quindi che questo dibattito abbia luogo prossimamente».

«L'ordine del giorno comunista con cui si chiedeva il riconoscimento della Cina e una nostra azione per il suo accesso all'ONU è stato quindi respinto. Analogamente è stato respinto un ordine del giorno contro la formazione della forza atomica multilaterale: su questo argomento, anziché il ministro degli Esteri ha fornito al Parlamento una risposta che, nella pratica, significa già un'adesione del tutto formale, esaurita la fase degli studi, il problema verrà portato di fronte al Parlamento. Un terzo ordine del giorno relativo alla politica europea, con cui si chiedeva la elezione a suffragio universale del Parlamento europeo, e la fine della discriminazione anticomunista nella elezione dei rappresentanti italiani a quel consesso, è stato anch'esso respinto. Il ministro si è tuttavia impegnato a riferire periodicamente al Parlamento sullo stato della Comunità europea. E' presumibile quindi che questo dibattito abbia luogo prossimamente».

«L'ordine del giorno comunista con cui si chiedeva il riconoscimento della Cina e una nostra azione per il suo accesso all'ONU è stato quindi respinto. Analogamente è stato respinto un ordine del giorno contro la formazione della forza atomica multilaterale: su questo argomento, anziché il ministro degli Esteri ha fornito al Parlamento una risposta che, nella pratica, significa già un'adesione del tutto formale, esaurita la fase degli studi, il problema verrà portato di fronte al Parlamento. Un terzo ordine del giorno relativo alla politica europea, con cui si chiedeva la elezione a suffragio universale del Parlamento europeo, e la fine della discriminazione anticomunista nella elezione dei rappresentanti italiani a quel consesso, è stato anch'esso respinto. Il ministro si è tuttavia impegnato a riferire periodicamente al Parlamento sullo stato della Comunità europea. E' presumibile quindi che questo dibattito abbia luogo prossimamente».

MARIO ALICATA - Direttore LUIGI PINTOR - Condirettore Massimo Ghiara - Direttore responsabile